

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	20/02/2019	31	Porto: Verificheremo le condizioni di tutti i palazzi di competenza comunale = Verifiche su isolatori sismici e piloni e subito dopo la ripresa dei lavori <i>Cesare La Marca</i>	2
SICILIA CATANIA	20/02/2019	31	Tre notti in auto per non pesare sugli altri <i>Elena Quaiotti</i>	3
SICILIA CATANIA	20/02/2019	36	Santuario e convento, via ai lavori <i>Carmelo Di</i>	4
SICILIA CATANIA	20/02/2019	37	Caccia ai "furbetti" della ricostruzione <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	20/02/2019	39	Appiccato incendio nel greto invaso da rifiuti ingombranti <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	20/02/2019	35	Il Canadair salva il bosco di "Oe" dal rogo <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	20/02/2019	38	A Oloè ci permisero di passare <i>Fabio Sanna</i>	8
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/02/2019	16	Sciaccia, scuola Catusi ancora chiusa Attesa per i pannelli anti-incendio <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/02/2019	17	Fiume Verdura in sicurezza Progetto da cinque milioni <i>Giuseppe Pantano</i>	10
NUOVA SARDEGNA	20/02/2019	32	Alluvione 2013 Oloè, transenne spostate da un poliziotto <i>Redazione</i>	11
NUOVA SARDEGNA	20/02/2019	33	Un incendio a Badde Urbara insidia i boschi del Montiferru <i>Piero Marongiu</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2019	1	Sicilia settentrionale, terremoto di ML 3.3 tra i monti Nebrodi e le Madonie <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	19/02/2019	1	Maltempo Sicilia, alluvioni nel Ribere: "Individuate soluzioni" - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
agrigentonotizie.it	19/02/2019	1	Emergenza esondazione del "Verdura", Musumeci: "Servono 5 milioni ma interverremo" <i>Redazione</i>	15
blogsicilia.it	19/02/2019	1	Stop alle alluvioni nell'area di Ribera, due interventi contro esondazioni fiume Sosio-Verdura <i>Redazione</i>	16
unionesarda.it	19/02/2019	1	Incendio nel Montiferru: in fumo 2 ettari di macchia mediterranea - Cronaca Sardegna, Oristano e provincia <i>Redazione</i>	17
palermo-24h.com	19/02/2019	1	Emergenza esondazione del "Verdura", Musumeci: "Servono 5 milioni ma interverremo" <i>Redazione</i>	18

DOPO IL ROGO DI LIBRINO Riparte il cantiere " Rotolo Ognina " dopo il parere positivo sui dissipatori

Porto: Verificheremo le condizioni di tutti i palazzi di competenza comunale = Verifiche su isolatori sismici e piloni e subito dopo la ripresa dei lavori

[Cesare La Marca]

DOPO IL POCO DI LIBRINO Porto: Verificheremo le condizioni di tutti i palazzi di competenza comunale Lavori in corso, nell'appartamento di viale Moneada distrutto da un incendio mercoledì scorso, per permettere alla famiglia Fama di tornarvi entro un mese. Verificheremo - ha spiegato Alessandro Porto, assessore comunale alla Protezione civile - le condizioni del palazzo di viale Moneada, ma anche degli altri di competenza comunale. In particolare, per quanto riguarda le norme antincendio, vogliamo essere certi che siano rispettate. MARIA ELENA QUAIOTTI PAGINA 31 Riparte il cantiere "Rotolo Ognina" dopo il parere positivo sui dissipatori Verifiche su isolatori sismici e piloni e subito dopo la ripresa dei lavori 4 F-Î f. l3! i Ñ sboccherà sul viale Ulisse, senza che Riprendono i lavori, proprio in que- cosa che avrebbe comportato costi sta settimana, ma saranno prima extra e aperto enormi incognite sul preceduti dalle verifiche del caso, sul completamento dell'infrastruttura, tratto "Rotolo Ognina" del viale de Il "dubbio" ora fugato dipendeva Gasperi, ultradecennale incompiuta dalla certificazione di qualità deiche nella sua travagliata vicenda - l'impresa che allora fornì gli isolatori oltre a un secondo appalto necessa- sismici, che non è più rispondente rio per completare i lavori che si all'attuale normativa, anche se i bloccarono nel 2006 - è stata anche "dissipatori" sono identici e danno le al centro di un "caso" da codice degli stesse garanzie di quelli di nuova appalti, che ha reso necessario un produzione, come assicurano i tecparere tecnico del Consiglio superio- "ici del Comune, e come hanno conre dei Lavori pubblici. Si apre ora una fermato dal ministero dei Lavori nuova fase, che si spera possa porta- pubblici. r è entro l'estate al completamento 11 cantiere, dunque, dopo una nuodell'asse parallelo al lungomare, al- va fase di stop - anche se molto più meno queste sono le previsioni, dopo che ha avuto riscontro positivo il parere richiesto dal Comune sulla possibilità di utilizzare una trentina di isolatori sismici già in cantiere da oltre un decennio, che verranno installati tra i piloni e l'impalcato per ammortizzare l'effetto di eventuali scosse sul viadotto di 120 metri che breve rispetto al lungo blocco che per anni intercorse tra un appalto e l'altro prima che la Protezione civile regionale erogasse i fondi necessari a completare l'opera - è in fase di riorganizzazione; e riparte dalle verifiche tecniche che - nel dare il suo parere positivo - il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha "raccomandato" all'impresa e al Comune. Verifiche sui materiali degli isolatori, da lunghi anni "posteggiati" in cantiere, ma anche sui piloni ancora in "attesa" del viadotto, che oltre dodici anni addietro vennero installati sul punto di sbocco dell'asse sul viale Ulisse, come pure sul ponte di via Acireale, un altro dei "simboli" di questa incompiuta cronica. Bisognerà verificare che in questo lasso di tempo i materiali non si sono deteriorati - spiega il Rup dei lavori ing. Salvatore Marra - ma è quasi certo, diciamo al 99 per cento, che si potrà procedere con la fase conclusiva dei lavori. La fase decisiva - ormai attesa dall'intera città visto che da essa dipen derà una diversa fruizione del lungomare e del borgo di Ognina alleggerito dal traffico - sarà quella della posa delle travi del nuovo viadotto di 120 metri sui piloni, in pratica l'ultimo segmento del viale De Gasperi che s'innesterà sul viale Ulisse. E vedere "respirare" il lungomare potrebbe essere per la città una speranza in una fase nera come poche. CESARE LA MARCA I piloni su cui pogeranno gli isolatori sismici e il viadotto di 120 metri che sboccherà sul viale ulisse ã -tit_org- Porto: Verificheremo le condizioni di tutti i palazzi di competenza comunale - Verifiche su isolatori sismici e piloni e subito dopo la ripresa dei lavori

Tre notti in auto per non pesare sugli altri

Lavori nell' appartamento distrutto dalle fiamme: Vogliamo tornare entro un mese

[Elena Quaiotti]

IL ROGO DI LIBRINO. La famiglia coinvolta nell'incendio di mercoledì scorso ora ha accettato di essere ospitata in un B&B. Tre notti in auto per non pesare sugli altri. Lavori nell'appartamento distrutto dalle fiamme: Vogliamo tornare entro un mese. L'obiettivo è tornare nella propria casa entro un mese. E c'è molto da fare, perché il pauroso incendio di mercoledì scorso ha praticamente distrutto l'appartamento al sesto piano di viale Moneada 16 dove Agatino Fama viveva con la moglie, due figlie e un nipotino di 7 anni. Una casa in fumo, ma non l'orgoglio. Un orgoglio che ha paradossalmente "rallentato" la macchina della solidarietà messa subito in moto da Giuseppe Lombardo, assessore comunale ai Servizi sociali, attraverso l'associazione di volontari "Accoglienza e solidarietà", predisponendo una stanza in b&b fino alla ricostruzione della casa. Una proposta difficile da accettare per Agatino, che per almeno tre notti ha preferito dormire con la sua famiglia in macchina pur di non "pesare" sugli altri. Ancora ieri notte è stato ospite del fratello Maurizio, ma da oggi accetterà la sistemazione temporanea, pensando prima di tutto al bene dei suoi cari, soprattutto il nipotino. Li seguiremo ancora più da vicino - dice il presidente dell'associazione, Filippo Imme - per poter capire meglio come dare una mano. Il vero problema per chi perde tutto in un attimo è recuperare la propria dignità e non lasciarsi andare. I numeri con cui ci dobbiamo confrontare - dei revisori in Consiglio? Il presidente del Giuseppe Castiglione, ha convocato l'assemblea cittadina, Palazzo degli Elefanti, per venerdì prossimo, 22 febbraio, alle ore 19. All'ordine del giorno? La nomina del Collegio dei Revisori dei conti per il triennio 2019-2022, ai sensi della legge regionale n. 17 del 1 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni. Sulla base della nuova composizione dell'organo di revisione prescelto a sorteggio, tra le stanze presentate da professionisti (175 al lordo delle verifiche sulla loro ammissibilità), in risposta al bando di partecipazione, su base regionale, pubblicato lo scorso 7 dicembre dall'amministrazione, sono state restituite una fotografia della città in grossa difficoltà, tra disagio e fragilità. Quando ci si ritrova in una situazione come questa e all'improvviso diventa ancora più difficile accettare un aiuto, lo capiamo. Noi mettiamo a disposizione le nostre risorse sul territorio, anche se non è mai abbastanza. Verificheremo - incalza Alessandro Porto, assessore comunale alla Protezione civile, i cui uomini sono stati sempre presenti durante e dopo l'incendio - le condizioni del palazzo di viale Moneada, ma anche degli altri di competenza comunale. In particolare, per quanto riguarda l'antincendio, contando sul fatto che le norme di sicurezza per condomini entreranno in vigore a maggio, vogliamo essere certi che gli impianti siano predisposti e funzionanti in tempi accettabili. Librino - dice Maurizio Fama, fratello di Agatino, che sposa in pieno le intenzioni dell'assessore Porto - ma non solo questo quartiere, ha palazzi fragili, alcuni con acqua nelle fondamenta e privi della necessaria manutenzione da anni. Non dobbiamo più aspettare la disgrazia, ma intervenire prima possibile. Ma soprattutto dobbiamo dare ai nostri vigili del fuoco mezzi adeguati per operare in sicurezza e a tutte le altezze. Solo per puro caso l'autoscala più lunga era a Catania, in prestito da Palermo. Ma la città ha diversi palazzi alti come i nostri, è bene che il ministero intervenga subito. Intanto Agatino si sta tirando su le maniche assieme ai residenti del palazzone di Librino contribuendo alla ricostruzione della propria casa, non senza difficoltà, con materiale acquistato in proprio. Nelle case, comunali, stanno lavorando in contemporanea gli operatori delle Manutenzioni e della Multiservizi. Abbiamo ripristinato noi l'impianto elettrico - spiega Maurizio - dato una rinfrescata in tutti i piani e ora stiamo ripulendo l'appartamento di mio fratello. Non è facile pensare alla ricostruzione solo con le nostre forze, l'appello è a chiunque possa dare una mano, anche piccola. Non abbandonateci. MARIA ELENA QUAIOTTI LAVORI IN CORSO NELL'APPARTAMENTO DI VIALE MONCADA DISTRUTTO DALLE FIAMME -tit_org-

Santuario e convento, via ai lavori

[Carmelo Di]

Santuario e convento, via ai lavori Valverde. La prossima settimana partirà il restauro della struttura secondo il progetto redatto dall'arch. Raffaello Di Mauro, realizzato con il sostegno dell'8x1000 e il contributo della parrocchia. Un altro cantiere sarà aperto nella prima decade di marzo, per la ristrutturazione dei locali della piazza del Santuario. I lavori di restauro del Santuario di Valverde e dell'annesso convento dei padri agostiniani scalzi partiranno la prossima settimana. Secondo il progetto, redatto dall'architetto Raffaello Di Mauro, realizzato con il sostegno dell'8 per mille della Cei (Conferenza episcopale italiana), per un importo complessivo di 406.946,00 euro, di cui 122.084,00 a carico della Parrocchia di Valverde (già raccolti tramite "Un Pilastro per Maria" cui ha partecipato il Comune). Finalmente l'apertura del cantiere a distanza di due anni dal cedimento strutturale del portico dell'edificio sacro, verificatosi tra il 7 e l'8 dicembre 2016, poi ulteriormente aggravatesi con gli eventi meteorologici del 26 e 28 settembre 2017. In particolare sono previsti interventi di miglioramento strutturale che hanno l'obiettivo di recuperare la piena funzionalità delle murature e del porticato, mettendo così in sicurezza l'intero edificio. Verranno consolidate le strutture murarie verticali che presentano discontinuità interne. Inoltre, sui setti murari, sulla piazza antistante, sui setti ortogonali e sui pilastri del porticato sarà realizzato un incremento prestazionale mediante l'esecuzione di un rinforzo strutturale costituito dall'applicazione di speciali reti in fibra di vetro, messe in opera con l'applicazione di malta idraulica pozzolanica. Finora c'è stata un'azione sinergica tra diocesi, parrocchia, amministrazione comunale e Soprintendenza ai Beni culturali che ha permesso la messa in sicurezza del tempio mariano e della piazza; tuttavia rimane ancora interdetta al pubblico la zona del convento e del chiostro, in cui sono tuttora ben evidenti i gravi danni causati dal primo dissesto idrogeologico verificatosi nel dicembre 2016. Il restauro si prevede che duri poco più di un anno. Ed è perché la struttura religiosa possa tornare a funzionare a pieno regime con il risanamento dei pilastri del portico prospiciente la piazza, delle camere e del corridoio del convento, della sala Augustinus e dei locali del comitato dei festeggiamenti e dell'Azione Cattolica. Frattanto il Comune di Valverde ha partecipato a un bando pubblico della Regione che prevede finanziamenti per progetti che hanno lo scopo di mitigare il rischio idrogeologico dei centri storici. Il progetto - spiega il sindaco Angelo Spina - consiste nel rifacimento di parte della condotta interrata delle acque bianche che attraversa corso Vittorio Emanuele e la realizzazione di una nuova condotta che transiterà da via del Santuario e via Caramme fino alla prevista area di spandimento, abbattendo così notevolmente il carico idraulico sul Torrente Settepani. Accanto al Santuario un altro cantiere sarà aperto nella prima decade di marzo per i lavori di ristrutturazione (primo stralcio funzionale) dei locali da adibire a sala conferenze-teatro comunale nei locali siti in piazza del Santuario meglio conosciuti con l'appellativo di "Colosseo". Una struttura costruita 35 anni fa, ma mai collaudata e utilizzata per una serie di problematiche strutturali e di agibilità. L'opera, il cui costo ammonta a poco più di un milione di euro, è stata finanziata dall'assessorato regionale alle Infrastrutture, mobilità e trasporti. Un obiettivo importante per Valverde che finalmente avrà un suo teatro e una struttura pubblica capace di contenere centinaia di posti a sedere e che darà l'habitat più consono alla cultura locale e alla Protezione civile. Finalmente un'opera che ha rappresentato un simbolo delle opere incompiute diventerà realtà. CARMELO DI MAURO [BÈÉY FINALMENTE VIA AI LAVORI AL SANTUARIO DI VALVERDE](#) -tit_org-

Caccia ai " furbetti " della ricostruzione

[Redazione]

ACIREALE, PRATICHE FERME PER ACCERTARE IRREGOLARITÀ NELLA RICHIESTA DEI RIMBORSI Caccia ai "furbetti" della ricostruizom Prosegue nel territorio acese l'opera di ricostruzione avviata dopo il sisma di Santo Stefano. Un impegno che, in particolare, vede i Vigili del fuoco concentrati in questi giorni sui lavori di realizzazione delle opere provvisorie di messa in sicurezza nella chiesa di Santa Maria della Misericordia, in via Ispica, nella frazione Piano d'Api. L'intervento, una volta completato, consentirà l'attesa riapertura al transito veicolare della strada, chiusa proprio a causa del terremoto. Intanto, sul fronte del contributo per l'autonoma sistemazione, si apprende che il riconoscimento delle pratiche registra una doppia velocità. Se ad Aci Sant'Antonio le pratiche presentate hanno infatti già ottenuto il via libera, ad Acireale pare si siano verificati dei problemi sugli accertamenti. C'è infatti il sospetto che qualche "furbetto" abbia cercato di aggirare le regole intaccando così risorse destinate agli aventi diritto. Controlli in tal senso sono in atto anche a Zafferana. La conferma è giunta anche dalla deputata regionale Angela Foti: Ho sentito il commissario Calogero Foti che mi ha riferito del via libera dato per il pagamento del Cas su Aci S. Sant'Antonio, erogato naturalmente a partire dal terremoto; quindi i tempi di attesa non peseranno sui cittadini che ne hanno fatto richiesta. Su Acireale invece bisogna ancora chiarire alcuni aspetti legati alla residenza effettiva in quel determinato edificio del richiedente. Purtroppo come in ogni cosa, ci sono persone che provano ad erodere il contributo pubblico e bisogna stare attenti e con la lente d'ingrandimento. Lo stesso on. Foti annuncia novità in merito alla sistemazione di via Florida, principale strada d'accesso alla frazione santantonese di Santa Maria La Stella per quanti provengono da Acireale, Aci S. Antonio e dal casello autostradale. A seguito di un sopralluogo che si è svolto lunedì scorso, sono stati messi a confronto il progetto redatto dalla ex Provincia di Catania, che prevedeva lo stanziamento di 500mila euro e quello della Protezione civile regionale, per un importo pari a 200mila euro. Pare che alcune scelte tecniche più condivisibili siano quelle proposte dalla Protezione civile e l'orientamento da parte del commissario è di procedere con questo progetto. A.C. Intanto nella frazione Piano d'Api al via la messa in sicurezza della chiesa S. Maria della Misericordia L'intervento dei vigili del fuoco ieri a Piano Api per la messa in sicurezza della chiesa S. Maria della Misericordia -tit_org- Caccia ai furbetti della ricostruzione

GIARRE, TORRENTE MACCHIA

Appiccato incendio nel greto invaso da rifiuti ingombranti*[Redazione]*

GIARRE, TORRENTE MACCHIA Vigili del fuoco in azione nella tarda serata di lunedì, attorno alle 22.30, nel greto del torrente Macchia per un incendio, appiccato da ignoti, ai vari cumuli di rifiuti ingombranti abbandonati a ridosso del letto del corso d'acqua. L'episodio si è verificato, ancora una volta, nel tratto di torrente in corrispondenza di via Lisi, già teatro di analoghi roghi. Gli uomini del 115, allertati dai residenti, sono intervenuti arginando l'incendio che rischiava di propagarsi interessando la fitta vegetazione. Nel luogo in cui si è sviluppato l'incendio sono anche presenti rifiuti nocivi pericolosi, tra cui pneumatici e lastre di eternit che, a contatto con il fuoco, potrebbero provocare danni all'ecosistema. MA.PREV. I resti della discarica nel torrente Macchia dopo l'incendio -tit_org-

Santu Lussurgiu. Incendio in una zona molto impervia

Il Canadair salva il bosco di "Oe" dal rogo

[Redazione]

Santu Lussurgiu. Incendio in una zona molto impervia Il Canadair salva il bosco di "Oe" dal rogo Un incendio ha minacciato ieri pomeriggio la zona boschiva di Oe, tra Santu Lussurgiu e San Leonardo. Una zona impervia che ha creato seri problemi alle squadre a terra. Per limitare i danni al patrimonio ambientale di quel tratto del Montiferru, che potevano essere molto elevati, è stato richiesto l'intervento di un Canadair della protezione civile. L'allarme è scattato verso le 15 lungo la strada che collega Santu Lussurgiu con la borgata montana di San Leonardo. Sul posto sono state inviate diverse squadre dei vigili del fuoco di Abbasanta, della Forestale e di Forestas. La zona quasi irraggiungibile non ha permesso però alle squadre di raggiungere l'epicentro dell'incendio. La sala operativa della Forestale di Fenosu ha quindi chiesto l'intervento di uno dei Canadair di stanza in Lazio. Il velivolo ha raggiunto l'isola e la zona del Montiferru effettuando diversi lanci. Un intervento determinante che ha permesso di spegnere il pericoloso rogo e mettere in sicurezza il bosco, in una delle valli più suggestive del Montiferru. Il danno è stato contenuto in circa 2 ettari di bosco e macchia mediterranea. Si stanno ora accertando le cause. Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il Canadair salva il bosco di Oe dal rogo

A Oloè ci permisero di passare

Il testimone: la strada era piena di massi, ma un poliziotto tolse la transenna

[Fabio Sanna]

Alluvione. In Tribunale il drammatico racconto dell'equipe della Croce verde di Dorgali. Il testimone: la strada era piena di massi, ma un poliziotto tolse la transenna. Ci diedero il via per transitare sul ponte di Oloè. Venne comunicato dalla centrale operativa, sia a noi della Croce verde che a polizia e vigili del fuoco, il fatto che la strada provinciale 46 fosse percorribile. Così, uno dei poliziotti ha tolto la transenna che bloccava la strada e siamo andati dietro il Defender della polizia. È emerso dal racconto di Pietro Mesina, uno dei testimoni ascoltati ieri al processo per l'alluvione del 2013 in cui - nel crollo del ponte di Oloè - morì il poliziotto Luca Tanzi. L'udienza di maxiprocesso vede 60 imputati. Ieri nove testimoni hanno risposto alle domande del pm Emanuela Porcu. Secondo quanto emerso, la sera del 18 novembre 2013, la provinciale 46 era transennata all'altezza della statale 125 ma, in seguito al via libera dei rispettivi vertici, il Defender della polizia e la Croce verde di Dorgali hanno liberato la strada sulla sinistra e sono passati. Con l'ambulanza. La strada era piena di massi e siamo passati a velocità di crociera, con la polizia che con la sua camionetta ci faceva da apripista - ha raccontato Pietro Mesina, autista dell'ambulanza della Croce verde - arrivati all'inizio del ponte di Oloè, ho visto l'asfalto crollare e con lui anche il Defender della polizia. Quella notte - ha continuato Mesina - eravamo stati chiamati verso le 19.15 per andare incontro a polizia e vigili del fuoco al fine di soccorrere una coppia di Galtellì che, intrappolata dentro l'auto, era andata in ipotermia per colpa dell'acqua. Se lui al momento dell'intervento non era in pessime condizioni, lei era fradicia e con gli occhi completamente sbarrati. Il crollo e la tragedia. Drammatico il racconto di un altro dei componenti dell'equipe di soccorso, Giampaolo Sio: Sentito il botto dell'asfalto che crollava, siamo scesi dall'ambulanza e abbiamo visto uno dei poliziotti che provava ad aprire il portellone sinistro del Defender appena sprofondato, gridando che uno dei suoi colleghi era in di vita. Venivo da Nuoro e avevo un appuntamento di lavoro quella mattina a Dorgali - ha raccontato l'alierà rappresentante Gabriele Congiu pioveva già tantissimo, tanto che l'acqua arrivava ai fari della mia auto. All'altezza del ponte, decisi di tornare indietro. Chiamai i vigili del fuoco e mi dissero che non era ancora possibile chiudere la strada perché non era arrivata alcuna autorizzazione. Si torna in aula il 4 marzo. Fabio Sanna UDIENZA I banchi degli avvocati al processo sulla tragica alluvione che colpì Oliena e Torpè -tit_org-

Il sindaco: Prodotti tutti gli incartamenti

Sciacca, scuola Catusi ancora chiusa Attesa per i pannelli anti-incendio

[Redazione]

Il sindaco: Prodotti tutti gli incartamenti I genitori degli alunni continuano a lamentare pesanti disagi SCIACCA Il dirigente del Comune Aldo Misuraca riferisce di avere appreso dalla ditta che ha realizzato i lavori di sistemazione della scuola Catusi che i pannelli anticendio starebbero arrivandoproprio in queste ore. All'arrivo di questi pannelli e poi al completamento del collaudo amministrativo è legata la riapertura della scuola con i genitori degli alunni in pressing anche sul Comune. Più volte si sono recati a palazzo di città e la settimana scorsa è stato riferito loro che i pannelli sarebbero arrivati tra il 15 e il 20 febbraio. Poi completare l'iter ci vorranno alcuni giorni e magari anche prima della pausa per il Carnevale. Anzi, i giorni di chiusura della scuola per il Carnevale (ogni anno a Sciacca si procede, in quei giorni, alla disinfestazione) si potrebbero impiegare per il trasferimento di banchi, sedie ed attrezzature scolastiche. Anche oggi è atteso un aggiornamento. Il dirigente mi ha assicurato - afferma il sindaco, Francesca Valenti - che le ditte hanno prodotto le certificazioni che mancavano e una volta arrivati i pannelli che dovrebbero essere montati nel giro di un paio di giorni mi ha detto che si è pronti per il sopralluogo dei vigili del fuoco che è quello che manca e che il collaudatore, l'ingegnere Giarratano, ha già tutto in itinere, pronto a definire tutto quanto. La settimana scorsa i genitori degli alunni si sono presentati in municipio e hanno incontrato il sindaco, Francesca Valenti, gli assessori Calogero Segreto e Gisella Mondino e il dirigente Aldo Misuraca. Il sindaco aveva chiesto agli uffici che si consentisse l'apertura entro fine gennaio, ma adesso pare proprio che sia questione di giorni per definire l'ultima parte dell'iter necessario. Sono stati realizzati i lavori grazie a un finanziamento di 800 mila euro con opere eseguite dall'impresa Damiga di Alcamo. Sono state 17 le classi trasferite da questa scuola. Nove sono andate a Loreto e 8 alla Sant'Agostino. Si tratta di classi di scuola elementare e materna. L'incarico riguardante il collaudo è stato assegnato dal dirigente Aldo Misuraca a un tecnico comunale, l'ingegnere Gaspare Giarratano. Quello eseguito nella scuola di Catusi è stato uno dei principali interventi in materia di edilizia scolastica realizzati negli ultimi anni in città. Altri lavori hanno interessato, in precedenza, l'elementare Sant'Agostino e l'istituto comprensivo Mariano Rossi dove si è proceduto pure alla realizzazione di ulteriori aule. La chiusura della Catusi ha anche appesantito, durante le ore del mattino, il traffico nel centro storico. (*GP*) Strutture scolastiche. Un'immagine del plesso Catusi -tit_org-

Regione

Fiume Verdura in sicurezza Progetto da cinque milioni*[Giuseppe Pantano]*

Regione Musumeci: Si interverrà nei punti più vulnerabili Giuseppe Pantano Due interventi - uno a breve e l'altro a medio termine - per risolvere definitivamente i problemi creati nel Riberese dalle esondazioni del fiume Sosio-Verdura. È il risultato dell'incontro organizzato a Palermo dal presidente della Regione, Nello Musumeci, con i sindaci del comprensorio agrigentino e i rappresentanti locali delle associazioni agricole. Per quanto riguarda, invece, la questione relativa ai ruoli del Consorzio di Bonifica e alla protesta svolta nei giorni scorsi non sono emerse particolari novità. Erano presenti, per conto dell'amministrazione regionale, i dirigenti generali dei dipartimenti: Protezione civile Calogero Foti, Agricoltura Carmelo Frittitta, Sviluppo rurale Mario Candore, Tecnico Salvatore Lizzio; oltre al soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce e al capodel Genio civile di Agrigento, Calogero La Mendola. In rappresentanza dei Comuni alla riunione hanno partecipato i sindaci di Burgio Francesco Matinella, di Calamonaci Pellegrino Spinelli, di Caltabellotta Paolo Segreto, di Chiusa Sclafani Francesco Di Giorgio, di Lucca Sicula Salvatore Dazzo, di Sciacca Francesca Valenti, di Villafranca Sicula Domenico Balsamo, il vicesindaco di Ribera Nicola Inglese e l'assessore all'agricoltura del comune crispino, Domenico Aquè. Ho ascoltato nel dettaglio spiega il governatore - le richieste di amministratori e agricoltori. Alla luce dei pareri acquisiti, ritengo che la via da praticare sia quella di una prima opera, del costo complessivo di 5 milioni di euro sui punti più vulnerabili del corso d'acqua, lungo 15 chilometri. Si interverrà con la pulitura dell'alveo e la rimozione di fanghi e sterpaglie, sulla base di un progetto che verrà predisposto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento e consegnato entro 60 giorni. È nostro dovere sostenere il comparto agricolo, alle prese con mille difficoltà. La Protezione civile, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 2 e 5 novembre scorso, aveva effettuato verifiche e una manutenzione ordinaria alla foce del fiume, ma oggi l'obiettivo è quello di abbassare il livello dell'acqua a protezione delle colture, degli attraversamenti e delle strutture aziendali che hanno subito ingenti danni. Occorre ora, dopo anni di incuria, una soluzione complessiva. Proprio per questo - ha spiegato il governatore - in una seconda fase, sarà necessario unire le forze e le progettualità delle varie strutture tecniche per un intervento più radicale da 15 milioni di euro che ottimizzi i costi e le risorse, con l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutto il territorio attraversato dal Sosio-Verdura. Non escludo il ricorso al "contratto di fiume", se più celere ed efficace, e nei prossimi giorni investirò del tema il comitato tecnico-scientifico dell'Autorità idrica appena costituita dal mio governo. Sul tema del rincaro dei canoni irrigui e sulla possibilità di un Piano di ammortamento delle cartelle del 2015, Musumeci ha assicurato che nei prossimi giorni incontrerà i vertici dei due Consorzi di bonifica, per concordare una soluzione possibile. Su quest'aspetto la delusione del sindaco di Sciacca, Francesca Valenti: Ci aspettavamo altro, ma noi andremo avanti con la battaglia al fianco del mondo agricolo. (*GP*) Canoni irrigui Sul prezzo troppo alto dell'acqua ci sarà un vertice con i consorzi di bonifica - tit_org-

il processo

Alluvione 2013 Oloè, transenne spostate da un poliziotto

? NUORO

[Redazione]

È sceso un poliziotto dal Defender di servizio che ci faceva da apripista. Ha spostato la transenna dalla carreggiata e poi è risalito sull'auto. Noi li abbiamo seguiti sempre tenendo la distanza di sicurezza, poi all'altezza del ponte di Oloè la camionetta è crollata. L'ho proprio vista cadere in mezzo al fumo e all'asfalto che si sgretolava. Nella tarda mattinata di ieri al processo per l'alluvione del 2013, a raccontare i drammatici momenti del 18 novembre è stato Pietro Raimondo Mesina che quel giorno percorreva in colonna la strada provinciale 46 in direzione di Oliena. Dorgalese, autista della Croce verde, l'uomo sollecitato dal pm e poi dai difensori nel controesame ha fornito una ricostruzione precisa e lucida degli attimi che precedettero l'incidente che costò la vita all'agente della IL PROCESSO Questura di Nuoro Luca Tanzi. L'elemento di novità, a quanto pare mai emerso in precedenza, nemmeno nella fase delle indagini è che secondo il racconto dell'autista dell'ambulanza a spostare la transenna fu proprio uno dei poliziotti che si trovava a bordo del Defender e che scortava l'ambulanza con all'interno una coppia in ipotermia, diretta verso il pronto soccorso del San Francesco. Noi ci eravamo coordinati con la centrale del 118 e ci avevano detto di portare la coppia in difficoltà all'ospedale di Nuoro percorrendo quella strada - ha detto il teste -. C'era stato detto soltanto di aggirare la circonvallazione di Oliena perché c'erano stati dei problemi con allagamenti che mettevano a rischio la viabilità passando per il centro abitato. Dopo il tragico incidente all'altezza del ponte di Oloè, l'ambulanza era riuscita ad arrestare la sua corsa in tempo. L'autista resosi subito conto della gravità del fatto aveva lanciato l'allarme e sollecitato i soccorsi. -tit_org-

santu lussurgiu

Un incendio a Badde Urbara insidia i boschi del Montiferru*[Piero Marongiu]*

di Piero Marongiu SANTULUSSURGIU Un intervento del Canadair per un incendio in Sardegna, nel mese di febbraio è una rarità. Il clima secco e le temperature al di sopra della media delle ultime settimane hanno evidentemente creato le condizioni favorevoli per un rogo che ieri è partito da monte Oe, nella zona di Badde Urbara (dove ci sono i ripetitori radio televisivi) nella tarda mattinata. L'incendio ha interessato un tratto di terreno di diversi ettari in larga parte coperti da macchia mediterranea e numerosi lecci. SANTU LUSSURGIU Sul fronte del fuoco è intervenuto anche un Canadair decollato da Ciampino, che ha fatto diversi passaggi scaricando acqua e liquido ritardante sulle fiamme che rischiavano di espandersi. Il fuoco è stato spento dopo circa cinque ore dalle pattuglie della forestale di Seneghe, Bosa e Oristano, e da una squadra di vigili del fuoco giunta da Abbasanta, che, con il concorso dei barracelli di Santu Lussurgiu, hanno provveduto a effettuare le necessarie opere di bonifica in un'area. Le cause dell'incendio al momento non sono note, ma non si esclude che possano essere di origine dolosa, o quanto meno dovute a imprudenza da parte di qualcuno che stava abbruciando stoppie. Il rischio incendi nei boschi continua ad essere molto alto e a mettere in pericolo flora e fauna presente nei nostri boschi. Purtroppo anche l'imprudenza, oltre l'intenzionalità, di qualcuno può causare danni incalcolabili all'ambiente, compromettendone l'equilibrio e la conservazione. Per fortuna nella giornata di ieri le fiamme scoppiate sul monte Oe non sono state alimentate dal vento, pertanto gli operatori hanno avuto ragione dell'incendio nel volgere di poche ore. -tit_org-

Sicilia settentrionale, terremoto di ML 3.3 tra i monti Nebrodi e le Madonie

[Redazione]

Martedì 19 Febbraio 2019, 10:48 L'ipocentro è stato individuato a 70 km di profondità e l'epicentro tra Castel di Lucio (ME), Sperlinga (EN) e Gangi (Palermo). Non si segnalano danni a persone o cose. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 4:52 tra i monti Nebrodi e le Madonie, nella Sicilia settentrionale. L'ipocentro è stato individuato a 70 km di profondità e l'epicentro tra Castel di Lucio (ME), Sperlinga (EN) e Gangi (Palermo). Non si segnalano danni a persone o cose. [red/mn](#) (fonte: INGV, Ansa)

Maltempo Sicilia, alluvioni nel Ribere: "Individuate soluzioni" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia, alluvioni nel Ribere: Individuate soluzioni A cura di Antonella Petris 19 Febbraio 2019 - 16:44[maltempo-alluvione-sicilia-2-640x637]Due interventi, uno a breve e l'altro a medio termine, per risolvere definitivamente i problemi creati nel Ribere dalle esondazioni del fiume Sosio-Verdura. E il risultato dell'incontro organizzato a Palazzo Orleans dal presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, con i sindaci del comprensorio agrigentino e i rappresentanti locali delle associazioni agricole. Erano presenti, per conto dell'amministrazione regionale, i dirigenti generali dei dipartimenti: Protezione civile Calogero Foti, Agricoltura Carmelo Frittitta, Sviluppo rurale Mario Candore, Tecnico Salvatore Lizzio; oltre al soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Crocè al capo del Genio civile di Agrigento Calogero La Mendola. In rappresentanza dei Comuni alla riunione hanno partecipato i primi cittadini di Burgio, Francesco Matinella; di Calamonaci, Pellegrino Spinelli; di Caltabellotta, Paolo Segreto; di Chiusa Sclafani, Francesco Di Giorgio; di Lucca Sicula, Salvatore Dazzo; di Sciacca, Francesca Valenti; di Villafranca Sicula, Domenico Balsamo; il vicesindaco di Ribera, Nicola Inglese, e l'assessore all'Agricoltura, Domenico Aquè. Ho ascoltato nel dettaglio spiega il governatore le richieste dei amministratori e agricoltori. Alla luce dei pareri acquisiti, ritengo che l'via da praticare sia quella di una prima opera, del costo complessivo di 5 milioni di euro sui punti più vulnerabili del corso d'acqua, lungo 15 chilometri. Si interverrà con la pulizia dell'alveo e la rimozione di fanghi e sterpaglie, sulla base di un progetto che verrà predisposto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento e consegnato entro 60 giorni. E nostro dovere sostenere il comparto agricolo, alle prese con mille difficoltà. La Protezione civile, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 2 e 3 novembre scorso, aveva effettuato verifiche e una manutenzione ordinaria alla foce del fiume, ma oggi l'obiettivo è quello di abbassare il livello dell'acqua a protezione delle colture, degli attraversamenti e delle strutture aziendali che hanno subito ingenti danni. Occorre ora, dopo anni di incuria, una soluzione complessiva aggiunge Musumeci. Proprio per questo, in una seconda fase, sarà necessario unire le forze e le progettualità delle varie strutture tecniche per un intervento più radicale da 15 milioni di euro che ottimizzi i costi e le risorse, con l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutto il territorio attraversato dal Sosio-Verdura. Non escludo il ricorso al contratto di fiume, se più celere ed efficace, e nei prossimi giorni investirò del tema il comitato tecnico-scientifico dell'Autorità idrica appena costituita dal mio governo, conclude Musumeci. Sul tema del rincaro dei canoni irrigui e sulla possibilità di un piano di ammortamento delle cartelle del 2013, sollecitato dagli agricoltori, il presidente della Regione siciliana ha assicurato che nei prossimi giorni incontrerà i vertici dei due Consorzi di bonifica, per concordare una soluzione possibile e compatibile con le norme di contabilità pubblica.

Emergenza esondazione del "Verdura", Musumeci: "Servono 5 milioni ma interverremo"

[Redazione]

L'alluvione di novembre ha causato diversi problemi. Ad essere in ginocchio anche l'agricoltura. Il governatore di Sicilia, Nello Musumeci, ha voluto incontrare i sindaci dell'Agrigento. Due interventi - uno a breve e l'altro a medio termine - per risolvere definitivamente i problemi creati nel Ribera dalle esondazioni del fiume Sosio-Verdura. E il risultato dell'incontro organizzato a Palazzo Orleans dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, con i sindaci del comprensorio agrigentino e i rappresentanti locali delle associazioni agricole. Erano presenti, per conto dell'amministrazione regionale, i dirigenti generali dei dipartimenti: Protezione civile Calogero Foti, Agricoltura Carmelo Frittitta, Sviluppo rurale Mario Candore, Tecnico Salvatore Lizzio; oltre al soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Crocè e al capo del Genio civile di Agrigento Calogero La Mendola. In rappresentanza dei Comuni alla riunione hanno partecipato i primi cittadini di Burgio Francesco Marinella, di Calamonaci Pellegrino Spinelli, di Caltabellotta Paolo Segreto, di Chiusa Sclafani Francesco Di Giorgio, di Lucca Sicula Salvatore Dazzo, di Sciacca Francesca Valenti, di Villafranca Sicula Domenico Balsamo, il vice sindaco di Ribera Nicola Inglese e assessore all'agricoltura Domenico Aquè. "Ho ascoltato nel dettaglio - spiega il governatore - le richieste dei amministratori e agricoltori. Alla luce dei pareri acquisiti, ritengo che la via da praticare sia quella di una prima opera, del costo complessivo di 5 milioni di euro sui punti più vulnerabili del corso d'acqua, lungo 15 chilometri. Si interverrà con la pulizia dell'alveo e la rimozione di fanghi e sterpaglie, sulla base di un progetto che verrà predisposto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento e consegnato entro 60 giorni. E nostro dovere sostenere il comparto agricolo, alle prese con mille difficoltà". La Protezione civile, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 2 e 3 novembre scorso, aveva effettuato verifiche e una manutenzione ordinaria alla foce del fiume, ma oggi l'obiettivo è quello di abbassare il livello dell'acqua a protezione delle colture, degli attraversamenti e delle strutture aziendali che hanno subito ingenti danni. Occorre ora, dopo anni di incuria, una soluzione complessiva. "Proprio per questo - ha spiegato il governatore - in una seconda fase, sarà necessario unire le forze e le progettualità delle varie strutture tecniche per un intervento più radicale da 15 milioni di euro che ottimizzi i costi e le risorse, con l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutto il territorio attraversato dal Sosio-Verdura. Non escludo il ricorso al contratto di fiume, se più celere ed efficace, e nei prossimi giorni investirò del tema il comitato tecnico-scientifico dell'Autorità idrica appena costituita dal mio governo". Sul tema del rincaro dei canoni irrigui e sulla possibilità di un Piano di ammortamento delle cartelle del 2013, sollecitato dagli agricoltori, il presidente Musumeci ha assicurato che nei prossimi giorni incontrerà i vertici dei due Consorzi di bonifica, per concordare una soluzione possibile e compatibile con le norme di contabilità pubblica.

Stop alle alluvioni nell'area di Ribera, due interventi contro esondazioni fiume Sosio-Verdura

[Redazione]

Due interventi uno a breve e l'altro a medio termine per risolvere definitivamente i problemi creati nel Riberese dalle esondazioni del fiume Sosio-Verdura. È il risultato dell'incontro organizzato a Palazzo Orleans dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, con i sindaci del comprensorio agrigentino e i rappresentanti locali delle associazioni agricole. Erano presenti, per conto dell'amministrazione regionale, i dirigenti generali dei dipartimenti: Protezione civile Calogero Foti, Agricoltura Carmelo Frittitta, Sviluppo rurale Mario Candore, Tecnico Salvatore Lizzio; oltre al soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Crocè e al capo del Genio civile di Agrigento Calogero La Mendola. In rappresentanza dei Comuni alla riunione hanno partecipato i primi cittadini di Burgio Francesco Marinella, di Calamonaci Pellegrino Spinelli, di Caltabellotta Paolo Segreto, di Chiusa Sclafani Francesco Di Giorgio, di Lucca Sicula Salvatore Dazzo, di Sciacca Francesca Valenti, di Villafranca Sicula Domenico Balsamo, il vice sindaco di Ribera Nicola Inglese e assessore all'agricoltura Domenico Aquè. Ho ascoltato nel dettaglio spiega il governatore le richieste dei amministratori e agricoltori. Alla luce dei pareri acquisiti, ritengo che la via da praticare sia quella di una prima opera, del costo complessivo di 5 milioni di euro sui punti più vulnerabili del corso d'acqua, lungo 15 chilometri. Si interverrà con la pulitura dell'alveo e la rimozione di fanghi e sterpaglie, sulla base di un progetto che verrà predisposto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento e consegnato entro 60 giorni. È nostro dovere sostenere il comparto agricolo, alle prese con mille difficoltà. La Protezione civile, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 2 e 3 novembre scorso, aveva effettuato verifiche e una manutenzione ordinaria alla foce del fiume, ma oggi l'obiettivo è quello di abbassare il livello dell'acqua a protezione delle colture, degli attraversamenti e delle strutture aziendali che hanno subito ingenti danni. Occorre ora, dopo anni di incuria, una soluzione complessiva. Proprio per questo ha spiegato il governatore in una seconda fase, sarà necessario unire le forze e le progettualità delle varie strutture tecniche per un intervento più radicale da 15 milioni di euro che ottimizzi i costi e le risorse, con l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutto il territorio attraversato dal Sosio-Verdura. Non escludo il ricorso al contratto di fiume, se più celere ed efficace, e nei prossimi giorni investirò del tema il comitato tecnico-scientifico dell'Autorità idrica appena costituita dal mio governo. Sul tema del rincaro dei canoni irrigui e sulla possibilità di un Piano di ammortamento delle cartelle del 2013, sollecitato dagli agricoltori, il presidente Musumeci ha assicurato che nei prossimi giorni incontrerà i vertici dei due Consorzi di bonifica, per concordare una soluzione possibile e compatibile con le norme di contabilità pubblica.

Incendio nel Montiferru: in fumo 2 ettari di macchia mediterranea - Cronaca Sardegna, Oristano e provincia

Incendio nel Montiferru: in fumo 2 ettari di macchia mediterranea. Cronaca Sardegna, Oristano e provincia - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Un incendio ha minacciato la zona boschiva tra Santu Lussurgiu e San Leonardo. Nel primo pomeriggio le fiamme si sono sviluppate in una zona impervia a Monte Oe. Sul posto sono state inviate diverse squadre dei vigili del fuoco di Abbasanta, della Forestale e di Forestas. A causa delle difficoltà di raggiungere l'epicentro dell'incendio la Forestale ha chiesto l'intervento di un Canadair della Protezione civile. Il velivolo ha effettuato diversi lanci spegnendo il rogo e mettendo in sicurezza la zona boscata, nel cuore di una delle valli più belle del Montiferru. Il danno ambientale è stato contenuto i circa 2 ettari di bosco e macchia mediterranea. Si stanno ora accertando le cause. Riproduzione riservata L'utente che utilizza il servizio di commento dei contenuti del sito si impegna a rispettare le seguenti regole: Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 0168780925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Emergenza esondazione del "Verdura", Musumeci: "Servono 5 milioni ma interverremo"

La Protezione civile, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 2 e 3 novembre scorso, aveva effettuato verifiche e una manutenzione ordinaria al...

[Redazione]

La Protezione civile, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 2 e 3 novembre scorso, aveva effettuato verifiche e una manutenzione ordinaria alla foce del fiume, ma oggiobiettivo è quello di abbassare il livello dell'acqua a protezione delle colture, degli attraversamenti e delle strutture aziendali che hanno subito ingenti danni. Occorre ora, dopo anni di incuria, una Leggi anche altri post Provincia di Agrigento o leggi originale Emergenza esondazione del Verdura, Musumeci: Servono 5 milioni ma interverremo (successivi,immediatamente,giorni,alluvione,aveva,manutenzione,verifiche)Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre Note Legali Disclaimer